

Best Practices in Action: come trasferire, implementare e sostenere interventi efficaci di promozione della salute per bambini e bambine (0-12 anni)

Modulo 2 - Grünau Moves: una Buona Pratica per promuovere la salute e prevenire l'obesità infantile

Sessione 2.4 - Grünau Moves: Co-progettare un programma d'azione locale

Unità 2.4.1 - Caso B "Programmi d'azione locale: casi studio a Valencia"

Relatori/Relatrici: Javier Isaac Lera Torres, María Jesús Cabero Pérez, David Cantarero Prieto, Oliver Ramos Alvarez, Paloma Lanza Leon & Marina Barreda Gutierrez - IDIVAL (Valdecilla Biomedical Institute Research) - SPAIN

Slide 1

Ciao a tutti, sono Javier Lera; all'interno di questo modulo 2, "Grünau Moves una Buona Pratica per promuovere la salute e prevenire l'obesità nei/nelle bambini/e".

Slide 2

Siamo alla sessione 4 "Grünau Moves: Co-progettazione di un programma d'azione locale. Programmi d'Azione Locale: case study". In questo caso, cercherò di spiegare insieme ai miei colleghi, il dottor Cabero, il Professore Cantarero, Oliver, Paloma e Marina, qual è stata la nostra esperienza qui in Cantabria, presso l'Istituto di Ricerca Biomedica Valdecilla in Spagna.

Slide 3 - Processo collettivo di co-progettazione del Programma d'Azione Locale

Bene, iniziamo. Il processo collettivo di co-progettazione del Programma d'Azione Locale a Torrelavega, Cantabria, Spagna, si è basato su un approccio intersettoriale e partecipativo, focalizzato sull'identificazione di bisogni specifici in contesti scolastici vulnerabili.

Il progetto è stato sviluppato in due quartieri con un'alta popolazione immigrata e famiglie in condizioni socioeconomiche vulnerabili: Covadonga e La Immobiliaria.

Slide 4 - Processo collettivo di co-progettazione del Programma d'Azione Locale

Ora parleremo del Processo collettivo di co-progettazione del Programma d'Azione Locale. Che cosa rappresentano i due lati di questa slide? Innanzitutto, parlerò dei gruppi di lavoro locali. L'idea è che vengano costituiti due gruppi di lavoro locali: uno in ciascun quartiere, che fungano da spazi per la deliberazione, la diagnosi condivisa e la progettazione collaborativa. Questi due gruppi sono composti da diversi stakeholder chiave della comunità: scuole, servizi sociali, associazioni locali, autorità educative e altri ancora.

Per quanto riguarda l'altro lato, l'identificazione dei problemi, riteniamo che la partecipazione attiva degli stakeholder permetta di individuare i problemi di salute di bambini e adolescenti, parlando di sovrappeso, obesità, stili di vita sedentari e simili. La diagnosi si basa su dati quantitativi e sullo scambio di conoscenze tra gli stakeholder. Credo che questa sia l'idea principale.

Slide 5 - Processo collettivo di co-progettazione del Programma d'Azione Locale

Finally, I'm going to talk about the design of intervention proposals. From this perspective, again the community proposals are developed with a collaborative and equitable approach, addressing several criteria of feasibility, sustainability, and pedagogical coherence, and this kind of entangle, linked to existing resource in the area. Finally, the schools are both addresses and drivers of change.

Il processo collettivo di co-progettazione del Programma d'Azione Locale si basa su due parti. Innanzitutto, la sfida e il superamento degli ostacoli. In questa fase il processo si confronta con molte difficoltà, come un coinvolgimento irregolare e servizi sovraccarichi. Tuttavia, queste sfide vengono superate grazie a reti comunitarie attive, leadership degli insegnanti e a un senso condiviso di responsabilità tra i partecipanti.

Infine, parlerò della progettazione delle proposte di intervento. Da questo punto di vista, le proposte comunitarie vengono sviluppate con un approccio collaborativo ed equo, considerando vari criteri quali la fattibilità, la sostenibilità, la coerenza pedagogica e questo tipo di intreccio, collegato alle risorse esistenti nel territorio. Infine, le scuole sono sia destinatari che motori del cambiamento.

Slide 6 - Esempi di eventi comunitari nei siti pilota per dare priorità alle azioni locali

All'interno del programma d'azione locale, sono state messe in atto azioni per rafforzare la promozione della salute nelle scuole, in linea con un approccio intersettoriale e partecipativo. Azione numero 1: sessione di formazione e valutazione sull'obesità infantile.

Obiettivo: formare il personale docente sui fattori di rischio associati all'obesità infantile e sulle misure di prevenzione da adottare nella realtà scolastica.

Partecipanti: personale docente degli istituti educativi con la partecipazione del personale infermieristico dell'Ospedale Universitario Marqués de Valdecilla.

Metodo: intervento informativo seguito da una riflessione congiunta per valutare il ruolo degli insegnanti nella promozione di abitudini sane.

Accessibilità: la sessione è stata adattata alle esigenze e alle conoscenze pregresse degli insegnanti, come parte della strategia di valutazione formativa del programma.

Slide 7 - Esempi di eventi comunitari nei siti pilota per dare priorità alle azioni locali

Azione numero 2: aggiornamento e supporto al nuovo modello di promozione della salute.

Obiettivo: aggiornare e supportare gli insegnanti sul nuovo quadro normativo per la salute scolastica promosso dal Ministero regionale dell'Istruzione della Cantabria.

Il percorso si articola in tre fasi: 1. Presentazione informativa sul nuovo modello di salute scolastica. 2. Progettazione del Piano di Salute Scolastica da parte dei singoli istituti, adattato alle loro esigenze. 3. Revisione e condivisione del piano deciso, con la condivisione delle lezioni apprese e delle buone pratiche.

Partecipanti: personale docente delle scuole primarie.

Accessibilità: sessioni sequenziali adattate alle specifiche esigenze di ciascuna scuola, con particolare attenzione alla partecipazione e al lavoro collaborativo.

Impatto: queste azioni esemplificano il passaggio da un modello di intervento top-down a un approccio trasformativo e inclusivo, in cui le scuole svolgono un ruolo proattivo nella creazione di ambienti scolastici sani.

Slide 8 - Barriere e facilitatori di processo

Per quanto riguarda le barriere, molti programmi si inseriscono in strategie che promuovono la cooperazione tra settori; tuttavia, nella pratica, la coordinazione tra gli attori coinvolti risulta spesso insufficiente. Inoltre, fattori quali la scarsa conoscenza del sistema educativo, la sfiducia istituzionale o le difficoltà linguistiche influiscono negativamente sulla partecipazione delle famiglie. D'altra parte, la partecipazione degli insegnanti è limitata dall'elevata burocrazia e dalla pressione quotidiana ereditata in contesti complessi. Inoltre, la presenza di molteplici programmi e risorse non sempre si traduce in una strategia integrata e sostenibile. Infine,

quando non vengono applicati approcci intersezionali, il sistema educativo stesso può riprodurre le stesse dinamiche di esclusione che si intendono invece contrastare

Slide 9 - Barriere e facilitatori del processo

Tra i principali facilitatori, abbiamo individuato l'attivismo delle associazioni di quartiere, delle vecchie piattaforme locali o di leadership informali, che facilitano la mobilitazione delle risorse e la generazione di fiducia nell'ambiente scolastico.

I team di gestione e gli insegnanti con una visione trasformativa rappresentano una forza motrice fondamentale per il cambiamento.

L'attenzione alla diversità culturale, religiosa e linguistica della comunità educativa è essenziale per l'efficacia delle azioni, così come l'incorporazione di mediatori, materiali accessibili per la comunicazione e scritti dalle famiglie.

Quando i programmi si allineano con politiche pubbliche consolidate, aumentano le possibilità di ottenere risorse e garantire la continuità.

Infine, un sistema di valutazione che integra le voci dei diversi attori rafforza l'impegno collettivo e permette di adattare le azioni alle reali necessità del contesto.

Slide 10 - Raccomandazioni per la co-progettazione di un Programma d'Azione Locale

Come sapete, alcune delle raccomandazioni che il nostro team ha individuato grazie all'esperienza in Cantabria sono le seguenti.

Prima di tutto, è fondamentale una valutazione partecipativa della comunità: dobbiamo identificare i bisogni di salute, le barriere presenti nel quartiere e, naturalmente, le risorse su cui possiamo contare. Per progettare il programma d'azione è necessario disporre di dati quantitativi e qualitativi, sia per la fase di progettazione sia per la successiva valutazione delle attività realizzate. In questo processo è essenziale includere le voci di insegnanti, studenti, bambini, famiglie e di tutti gli stakeholder locali, come responsabili politici, ONG e chiunque altro sia coinvolto nel quartiere. Ogni portatore di interesse deve essere incluso in questa valutazione.

In secondo luogo, servono partenariati intersettoriali sostenibili: è necessario creare un team di coordinamento tra i settori dell'educazione, della salute e dei servizi sociali. Serve quindi una figura che coordini tutti questi stakeholder. È importante promuovere relazioni orizzontali e obiettivi condivisi, cercando quei traguardi su cui tutti i soggetti coinvolti possano concordare. Con queste basi, si può procedere alla co-progettazione con un focus sull'equità: è fondamentale coinvolgere tutta la comunità nella pianificazione di questo tipo di programmi. Uno degli aspetti chiave è considerare sempre la prospettiva dell'equità, ovvero progettare tenendo conto delle disuguaglianze e servendo in particolare i gruppi vulnerabili con una visione interculturale e di giustizia sociale. Questi sono tra i primi tre elementi essenziali.

Slide 11 - Raccomandazioni per la co-progettazione di un Programma d'Azione Locale

Per co-progettare un programma d'azione locale nelle scuole, è importante innanzitutto adottare un approccio di apprendimento attivo. La promozione della salute dovrebbe essere integrata nel curriculum scolastico attraverso attività concrete e legate alla vita reale, come progetti basati sull'apprendimento. Abbiamo osservato che attività come l'educazione fisica e le sessioni tutoriali rappresentano spazi preziosi per aiutare gli studenti a sviluppare competenze fisiche, emotive, sociali e di salute.

In secondo luogo, è necessario istituire un sistema di valutazione partecipativa continua, che combini dati quantitativi (ad esempio, livelli di attività fisica, frequenza scolastica, rendimento accademico) con dati qualitativi raccolti da studenti, famiglie e personale scolastico. L'obiettivo non è valutare per il solo gusto di farlo, ma usare i risultati per migliorare progressivamente il piano.

Una comunicazione efficace deve essere chiara e culturalmente appropriata, cioè utilizzare un linguaggio semplice, formati visivi e tradurre i materiali necessari. Aiuta molto lavorare a stretto contatto con mediatori culturali, associazioni locali e reti informali all'interno della comunità scolastica, perché tutto ciò contribuisce a costruire fiducia con le famiglie.

In conclusione, se vogliamo che i programmi progettati siano significativi e sostenibili, devono basarsi su partecipazione comunitaria, equità, collaborazione intersettoriale e sensibilità culturale. Questo è ciò che fa davvero la differenza.

Slide 12 – Grazie a tutti per la partecipazione!

Grazie mille.